

"Tutela dell'ambiente:
un dovere comune
universale"

(Benedetto XVI)



Numero 25 giugno 2014

- Rivoluzione di Francesco in Barni
- Doveri degli associati

Rivoluzione di Francesco a Barni

La rivoluzione che papa Francesco invoca per la società è quella di cambiare “un sistema sociale ed economico ingiusto alla radice” (E.G.n.59) e abbattere la dittatura dell’economia senza volto nè scopo realmente umano.

L’associazione “Tutela dell’ambiente: un dovere comune universale” si trova nella condizione di seguire la linea di Francesco.

Con l’inaugurazione del nuovo centro vendita seguiamo alla lettera lo statuto della nostra Associazione; che consiste nel “vendere” solo i prodotti coltivati a Barni e offrirli solo a coloro che condividono le idee della associazione.

PERCHE’ SOLO I PRODOTTI COLTIVATI A BARNI?

Nella media montagna, e non solo, è molto più conveniente acquistare prodotti belli a buon prezzo dal mercato di concorrenza come è attualmente, ma facendo così non valorizziamo ciò che ci è stato donato da Dio, abbandoniamo il territorio alla speculazione e alimentiamo “il sistema sociale ed economico ingiusto alla radice”; è ciò che avviene sotto gli occhi di tutti.

Nella Bibbia al cap. 2, 15 “*Il Signore Dio prese l’uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse*”. Coltivare e custodire è un dovere che va al di là dell’interesse personale. *Se si lavora la terra per i soldi, quando va male, si imbroglia o si abbandona; se si lavora per dovere e per amore dei fratelli si è invece sempre pronti a fare qualsiasi sacrificio*. Lavorando il nostro territorio e “vendendo” solo i prodotti coltivati a Barni adempiamo a questo dovere.

PERCHE’ SOLO A COLORO CHE CONDIVIDONO LE IDEE DELLA ASSOCIAZIONE?

Nella media montagna, solo la piccola famiglia contadina può sacrificarsi per valorizzare tutte le risorse del Creato e produrre frutti salubri, ma ha bisogno del sostegno di un acquirente che condivide lo stesso ideale ed è pronto ad aiutare il produttore acquistando il prodotto come dono.

Il dono lo si fa tra fratelli che si vogliono bene e che si aiutano: crea un clima di fratellanza e di pace.

Con il dono si istaura *una economia dal volto umano in cui al vertice c’è l’uomo che produce e l’uomo che consuma; il prodotto diventa: prodotto di scambio e gesto di amore che unisce*

Nella nostra zona di periferia, con le piccole cose possiamo fare questo tipo di economia è possibile. *La nostra diventa una economia del dono che conduce a un mondo di pace.*

Doveri degli associati

Solidali nell’ideale e sentirsi custodi del Creato: sostenere e discutere le iniziative.

Sussidiari nell’aiutarsi a vicenda: rendersi conto che solo assieme e aiutandosi a vicenda si conserva il Creato. **“Se vuoi la pace conserva il Creato”**

Leggere e commentare il giornalino.

Acquistare (quando è possibile) per primo i prodotti locali degli associati.

Giorni e orari di apertura

Giorni ufficiali: **martedì , giovedì e sabato.**

Orari: **dalle ore 9 alle 11.**

Negli altri giorni quando siamo presenti nell’orto o telefonare al n. 3356292863

parrocchiadibarni@virgilio.it

www.tuteladellambienteundoverecomuneuniversale.it